

Facendo seguito a quanto già espresso durante il CPP del 17 maggio 2022 e poi ripreso durante l'ultimo CPP di Aprile 2023, crediamo sia opportuno porre in essere un'importante riflessione su quello che è e sarà il futuro della Parrocchia di Cristo Re ma soprattutto avviare velocemente un percorso preparatorio per l'intera Comunità che deve realizzare come, entro il prossimo quinquennio, la realtà parrocchiale a cui siamo sempre stati abituati muterà necessariamente.

Non è dato sapere con esattezza quale possa essere la reale evoluzione della nostra Parrocchia: entrare a far parte di una più ampia Comunità Pastorale, come sta già con frequenza accadendo all'interno della Diocesi, con un ritiro definitivo della Congregazione dei Dehoniani a capo della Parrocchia stessa, o la possibilità di avere ancora una presenza di Sacerdoti Dehoniani sicuramente però non nel numero e nelle forze che abbiamo avuto la grazia di vivere negli ultimi 50 anni.

In entrambi i casi crediamo sia fondamentale smuovere sin da subito le coscienze dell'intera Comunità affinché sia chiaro a tutti che il futuro della nostra Parrocchia, e più in generale della Chiesa, passerà attraverso un coinvolgimento più diretto dei laici anche in momenti, gesti e attività che in questo momento sono stati demandati storicamente ed in toto ai Sacerdoti alla guida delle Parrocchie.

In aggiunta a ciò l'attuale CPP, che è in scadenza di mandato, sente la responsabilità di fare il possibile affinché i prossimi membri del CPP, che dovranno affrontare sicuramente un momento di radicale cambiamento della Comunità, possano trovare un percorso almeno in parte tracciato e condiviso sulla base di riflessioni comuni che sicuramente il Signore ci aiuterà ad indirizzare verso quanto da Lui sperato.

Di seguito una bozza di proposta dei prossimi passi da affrontare:

1. Analisi e mappatura degli ambiti (dalla Celebrazione della Fede fino alle questioni di Gestione Economica – vedi file condiviso da Marco Capecchi da rivedere per eventuale integrazione)

Definizione per ciascun ambito/attività degli attuali componenti con le diverse Responsabilità: da chi ha un ruolo di Direzione/Supervisione, a chi gestisce l'eventuale parte Economica (se prevista), a chi agisce nella Pratica Quotidiana in relazione allo specifico ambito.

2. Una volta definito quanto espresso al Punto 1, è necessario avviare la parte forse più importante, cioè come si pensa di guidare, formare e uniformare i diversi ambiti in una gestione complessiva che rimandi alla nostra fede ed al motivo essenziale di ciò che portiamo avanti, cioè conformarci il più possibile alla vita di Gesù ed ai Suoi insegnamenti; tutto ciò in assenza di una figura come quella del Parroco a cui siamo sempre stati abituati (qualsiasi sia l'opzione che avremo nel nostro futuro).

Dal punto di vista operativo una proposta potrebbe essere la seguente:

Creare un referente per ogni gruppo/ambito sopra definito, che potrebbe entrare a far parte di un “GRUPPO GESTIONALE” della parrocchia. Questo gruppo potrebbe trovarsi ogni 2 mesi circa per:

- fare il punto della situazione
- vedere come attuare le linee del CPP
- sottoporre al CPP problemi non perché li risolva ma perché dia i criteri di soluzione

In linea di principio chi presiede il gruppo ed è garante dello svolgimento organico delle varie attività, insieme al CPP, è ovviamente il Parroco che presiede al tempo stesso anche il CPP ed il C. Aff. Economici.

In questo modo il Parroco non dovrebbe avere più compiti gestionali (e con lui il coordinatore e gli altri religiosi in vista della proposta eventuale di continuare come Parrocchia e non in Unità Pastorale).

Come anticipato questo significherebbe essenzialmente

- Linee prioritarie comuni per tutti
- Formazione conseguente

Questo percorso, che passa chiaramente da un impegno e condivisione dello stesso da parte dell'attuale CPP, organo che assume maggiore responsabilità rispetto a quanto vissuto fino ad ora, e dei Sacerdoti attualmente presenti nella nostra Parrocchia, significherebbe riflettere ed avviare quanto espresso soprattutto nella logica di formazione laddove, come laici, ci sentiamo più “inadatti” (e sarebbe utile “sfruttare” la possibilità che oggi abbiamo di avere ancora con noi la Comunità dei Religiosi Dehoniani proprio con questo scopo) e nella direzione di creare quel substrato e quelle logiche – che dovrebbero rimandare “semplicemente” agli insegnamenti di Gesù – per una vita di Comunità, fatta di scelte e azioni, che inevitabilmente potranno produrre incomprensioni ma che devono essere vissute con e dentro lo Spirito di Dio.